

demos & pi

www.demos.it

86° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

marzo 2020

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 16 - 17 marzo 2020 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.028, rifiuti/sostituzioni/inviti: 6.875) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

TORNA L'ORGOGGIO NAZIONALE E GLI ITALIANI SI STRINGONO ATTORNO A CONTE E GOVERNO

di Ilvo Diamanti

Mai come in questa occasione appare difficile tracciare un Atlante degli orientamenti politici degli italiani. O forse è vero il contrario: mai come questa volta appare semplice. Perché oggi, nel teatro della politica, i partiti e i loro leader recitano un ruolo da comparse. Al centro della scena, infatti, c'è un solo protagonista. Un solo (con)testo. Il Coronavirus. Che suscita paura, ma evoca, al tempo stesso, un sentimento in-atteso, nel nostro Paese. Il ritorno dell'orgoglio nazionale. È il dato, forse, più importante – oltre che meno prevedibile - emerso dal sondaggio di Demos, per l'Atlante politico, pubblicato oggi su Repubblica . Peraltro, rispetto agli ultimi mesi, gli orientamenti di voto appaiono stabili. Non suggeriscono svolte, tanto meno fratture. Tuttavia, i cittadini oggi guardano in altra direzione. E anche la paura ha cambiato volto. Anche se da anni costituisce il principale argomento della campagna elettorale permanente che si svolge nel nostro Paese. Fino a ieri, però, il bersaglio della paura era "l'altro". Aveva il volto dello "straniero" che giunge da fuori. Dall'Africa. Dal mare. Mentre oggi "l'altro" non ha più un volto, né una provenienza territoriale precisa. La Cina, ormai, è lontana. Gli "untori" sono in prevalenza italiani. A loro volta, contaminati. Da altri italiani. Che popolano soprattutto il Lombardo-Veneto. "L'altro": è divenuto un nemico invisibile. E, sino a qui, non rintracciabile. Il tentativo di bloccarlo, chiudendo le frontiere, non ha funzionato. Non può funzionare. Perché i virus superano e sorvolano ogni frontiera. Sono invisibili. E si annidano ovunque. Sono fra noi. Anche tra coloro ai quali ci affidiamo, per trovare sollievo. Cura. I medici, in particolare. In prima linea, (anche) in questa emergenza. E, quindi, coinvolti e colpiti, anche più degli altri.

Così ci siamo rinchiusi in casa. Per difenderci dal nemico invisibile, che incombe. Dovunque. Il 95% degli intervistati, infatti, si dice "molto" o "abbastanza" preoccupato dal coronavirus. Ciò significa che, praticamente, "tutti" gli italiani ne hanno paura. Ma, proprio per questa ragione, le divisioni politiche, anzi, la politica, passa(no) in secondo piano. Così, rispetto agli ultimi mesi, gli scostamenti elettorali sono minimi (come mostrano Biorcio e Bordignon, nella loro ana-lisi), mentre emerge un diffuso sentimento di solidarietà. Politica, oltre che sociale. Il governo e il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, infatti, raccolgono il sostegno di 7 italiani su 10. Un grado di consenso mai rilevato, dall'Atlante Politico di Demos negli ultimi 10 anni. Avvicinato

dallo stesso Conte, nel settembre 2018, insieme alla precedente alleanza, fra Lega e M5s. Che aveva marcato una “rottura” con il passato. Prima di allora, il governo guidato da Renzi, a giugno del 2014, dopo il successo alle elezioni europee, aveva sfiorato anch’esso il 69%. Per calare sensibilmente in seguito. Successivamente, si era avvicinato al 50% il governo guidato da Paolo Gentiloni. “L’impopulista”. Molto diverso da Renzi. Per approccio e stile di comunicazione. più simile, semmai, a Conte. Anch’egli “sottotraccia”.

Oggi, però, a differenza del passato, quasi tutto il Paese è ri-unito intorno al premier. Al governo. Non solo perché l’unico modo per difendersi è “stare insieme”. Anche se ciascuno a casa propria. Insieme ai propri familiari. Senza uscire se non per ragioni indiscutibili. Così, tutti, o quasi, valutano positivamente (con un voto uguale o superiore a 6) il comportamento del governo di fronte a questa emergenza. Ma appare ampio anche il consenso per gli altri attori pubblici coinvolti. Per primo, il sistema sanitario. Quindi, la Protezione Civile. Inoltre, le Regioni, come sottolinea il giudizio largamente positivo verso i governatori di Lombardia e Veneto. Le aree maggiormente coinvolte nel “contagio” insieme all’Emilia-Romagna. Anche i giornalisti e il sistema dell’informazione vengono valutati positivamente, in questo frangente difficile. La stessa “opposizione” non suscita atteggiamenti di “opposizione” – e ostilità. In questa fase. Infine, tutti gli italiani si considerano “personalmente” coinvolti, consapevoli, in questa vera “lotta” per la vita. Che ci vede “soli”. Non solo perché costretti nell’ambito domestico. Ma anche perché gli “altri”, gli stranieri, questa volta, non sono gli immigrati. Ma gli “altri” governi europei. La loro azione, in questa vicenda, viene ritenuta meno efficace rispetto a quella intrapresa nel nostro Paese. Anche per questa ragione la fiducia nella Ue scende sotto il 30%, come non avveniva da molto tempo. Mentre poco più di un terzo degli italiani ne valuta l’intervento adeguato rispetto ai drammatici problemi esplosi nell’ultimo mese.

L’emergenza del virus ha, dunque, generato paura, oltre che vittime. Ma ha prodotto anche un risultato, forse, inatteso, generando un clima d’opinione impreveduto e imprevedibile, fino a poche settimane fa. Ha, cioè, ri-costruito l’Unità Nazionale. Fra gli italiani. Ri-uniti intorno al governo e alle istituzioni. Per difendere la propria e la nostra vita. Da soli. Visto che gli altri Paesi europei, e quindi l’Europa, hanno guardato altrove. Fino a ieri. Fino a quando il “male oscuro” non è penetrato oltre confine. Speriamo la diffusione del morbo in Europa venga fermata. E che la comune minaccia contribuisca, almeno, a rafforzare il governo dell’Unione. Il sentimento europeo. Com’è avvenuto in Italia. Al governo e al sentimento nazionale.

LIEVE AUMENTO DI PD E M5S A DESTRA MELONI DISTANZIA SALVINI

di Fabio Bordignon e Roberto Biorcio

In un paese bloccato dal virus, anche gli equilibri elettorali appaiono congelati sui livelli pre-crisi, comunque meno mobili rispetto al passato. Nel confronto con il mese scorso, i partiti di maggioranza aumentano i propri consensi, ma per ora non capitalizzano la fiducia elevatissima nei confronti del governo e del premier Giuseppe Conte, registrata dall'ultimo sondaggio dell'Atlante politico. Il Pd raggiunge il 21%, il M5s il 14.6%, pochi decimali in più per i due alleati di governo, rispetto a febbraio. Mentre si riduce lievemente il peso elettorale delle due formazioni che avevano cercato, nei mesi scorsi, di provocare la fine del governo Conte: la Lega di Matteo Salvini (28.8%) e Italia Viva di Matteo Renzi (3.3%).

La fiducia per il governo sale dal 44 al 71%, mentre il consenso personale per il Presidente del Consiglio cresce dal 52 al 71%. Tendenze analoghe rivelano le opinioni sui suoi ministri: in particolare, Roberto Speranza, alla guida del dicastero della salute, vede incrementare i suoi apprezzamenti dal 26 al 40%. Si tratta di valutazioni che riflettono il giudizio positivo circa le misure adottate dall'esecutivo.

Si mantengono, tuttavia, differenze rilevanti fra le aree politiche. L'apprezzamento del governo è quasi unanime fra gli intervistati di sinistra e di centro-sinistra, e in generale tra chi si dice orientato a votare per il Pd o per il M5s. Questa opinione tende quasi a dimezzarsi nelle aree di destra e di centro-destra, in particolare presso l'elettorato leghista (40%).

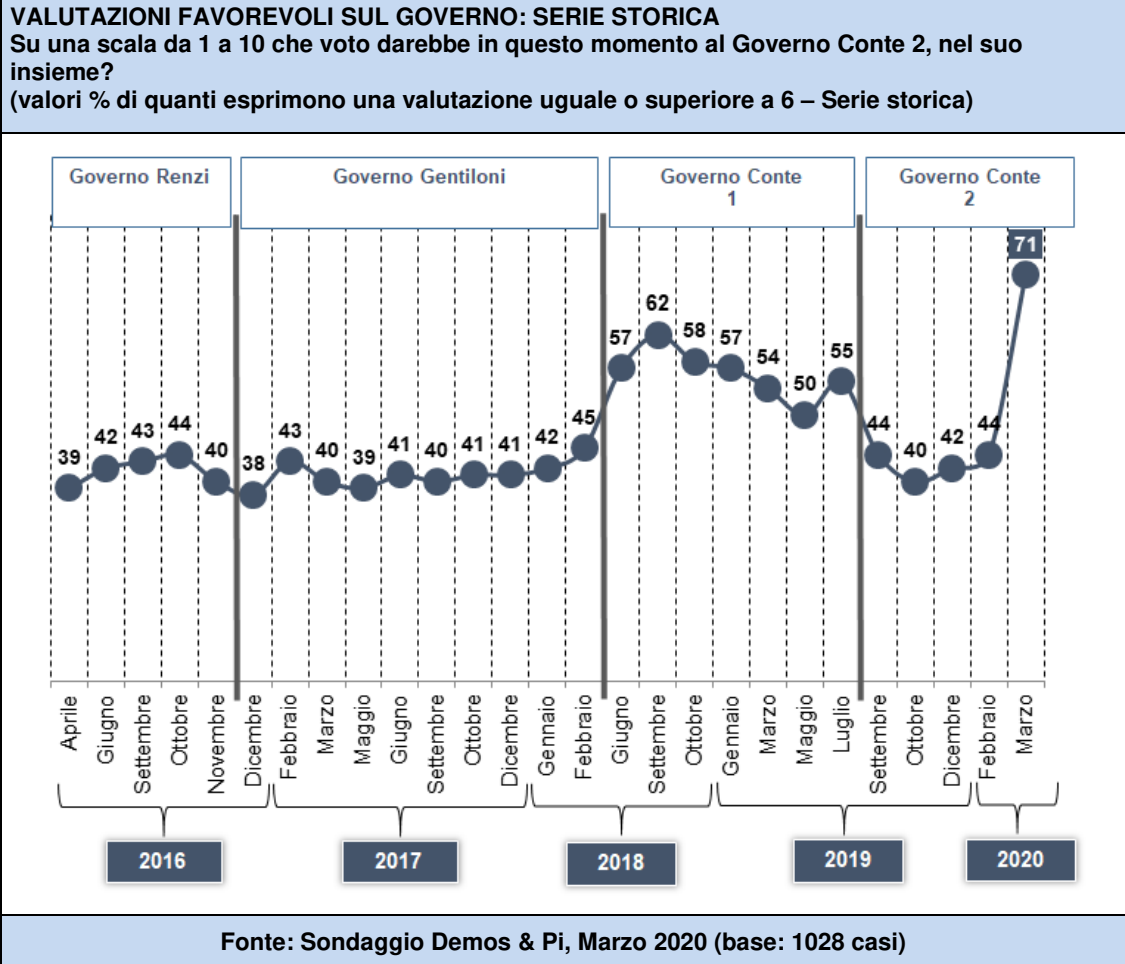
Crescono i giudizi favorevoli per quasi tutti i leader: una tendenza che riflette il clima di coesione che si registra nel paese. Sembra però molto ridimensionata la sfiducia nei partiti e nel ceto politico espressa dall'opinione pubblica negli ultimi decenni.

In generale, è interessante osservare che tra gli intervistati la fiducia per l'azione del governo nel contenimento dell'epidemia (82%) è molto superiore rispetto a quella per i comportamenti dell'opposizione di centro-destra (51%). Ma è ancora presto per fare previsioni sui possibili sviluppi della politica italiana dopo la fine dell'emergenza.

Nell'ambito dell'opposizione, nel frattempo, i rapporti di forza stanno cambiando in modo significativo. Dopo le Europee, la Lega è scesa dal 35.3% dello scorso luglio al 28.8%. Un trend inverso ha caratterizzato FdI, che ha visto più che raddoppiare le intenzioni di voto, raggiungendo il livello del 13.5%. Mentre il gradimento della sua leader, Giorgia Meloni (52%), ha superato nettamente quello per Matteo Salvini

(46%). L'apprezzamento per il segretario leghista, d'altra parte, non è molto diverso da quello nei confronti di Attilio Fontana (42%) e Luca Zaia, (48%), i presidenti di due tra le regioni più investite dall'epidemia e più in vista sui media.

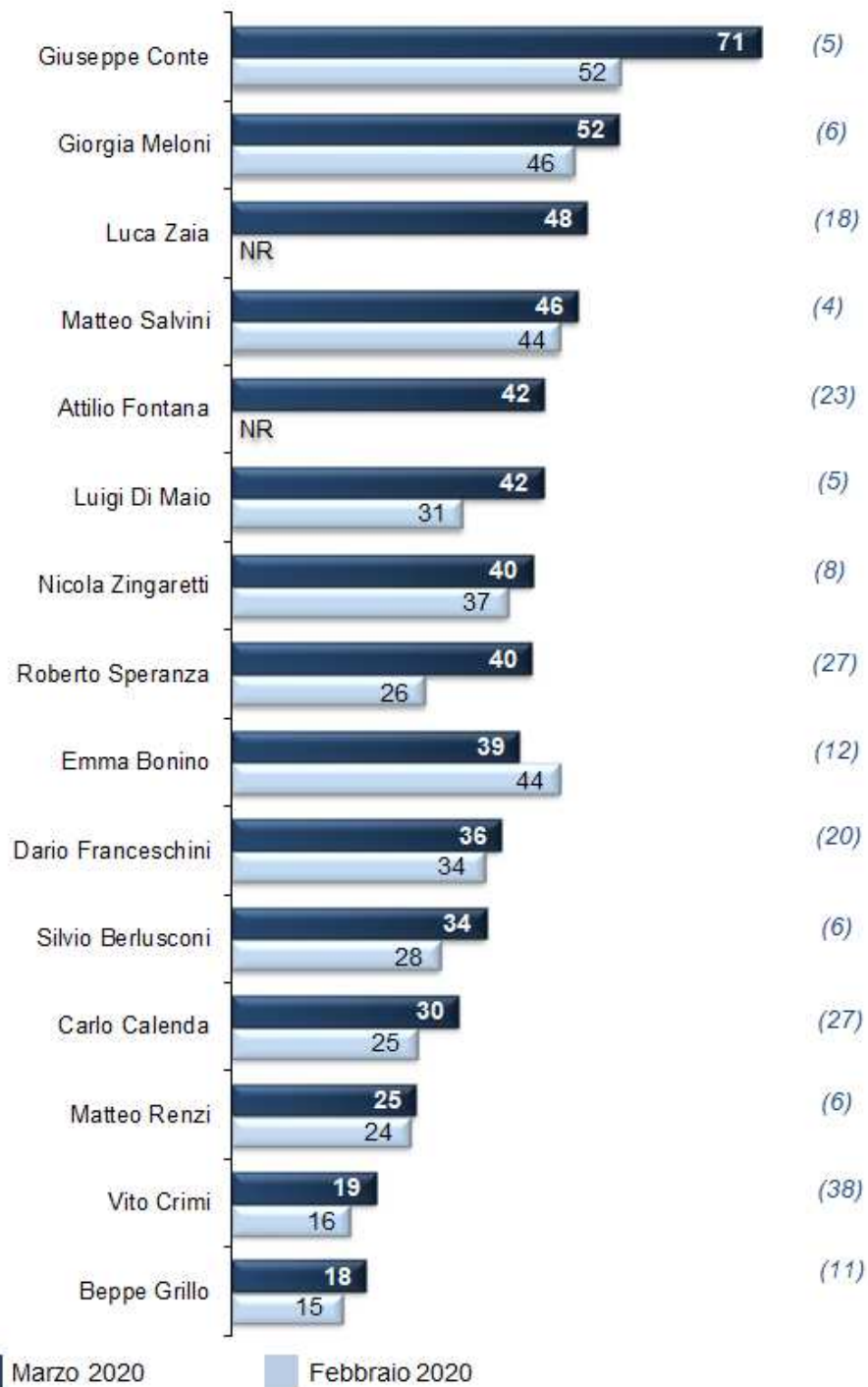
STIME ELETTORALI							
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)							
	STIME DI VOTO					RISULTATI ELETTORALI	
	marzo 2020	febbraio 2020	dicembre 2019	settembre 2019	luglio 2019	Europee 2019	Politiche 2018
Lega	28.8	29.2	29.5	32.5	35.3	34.3	17.4
Pd	21.0	20.6	18.7	22.3	22.5	22.7 ^a	18.7
M5s	14.6	14.4	18.1	20.8	17.6	17.1	32.7
Fratelli d'Italia	13.5	13.1	11.3	7.4	6.2	6.5	4.4
Forza Italia	5.9	6.2	6.5	6.5	7.0	8.8	14.0
LeU e La Sinistra	3.5	3.6	3.2	3.1	2.0 ^b	1.7 ^b	3.4 ^c
Italia Viva	3.3	3.9	3.5	---	---	---	---
+Europa	2.3	2.6	2.4	2.5 ^d	3.5 ^d	3.1 ^d	2.6 ^e
Azione	2.0	--	--	--	--	--	--
Altri	5.1	6.4	6.8	4.9	5.9	5.8	6.8
Totale	100	100	100	100	100	100	100
^a Pd, Siamo Europei ^b La Sinistra ^c LeU ^d +Europa – Italia in Comune ^e +Europa – Centro Democratico							
<i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 34%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.</i>							
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2020 (base: 1028 casi)							



IL GRADIMENTO DEI LEADER

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

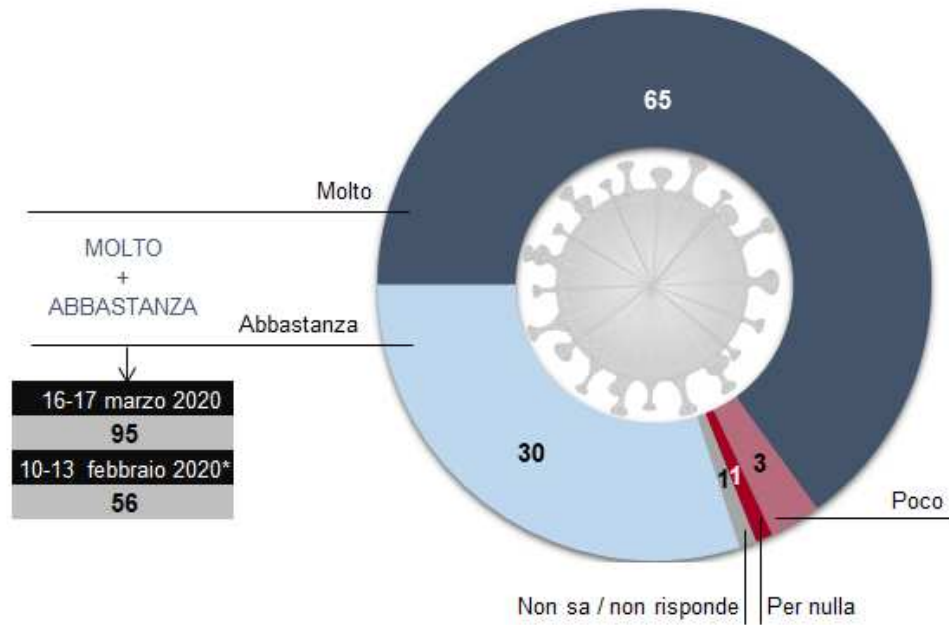
(valori % di quanti esprimono una valutazione "uguale o superiore a 6"; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con febbraio 2020)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2020 (base: 1028 casi)

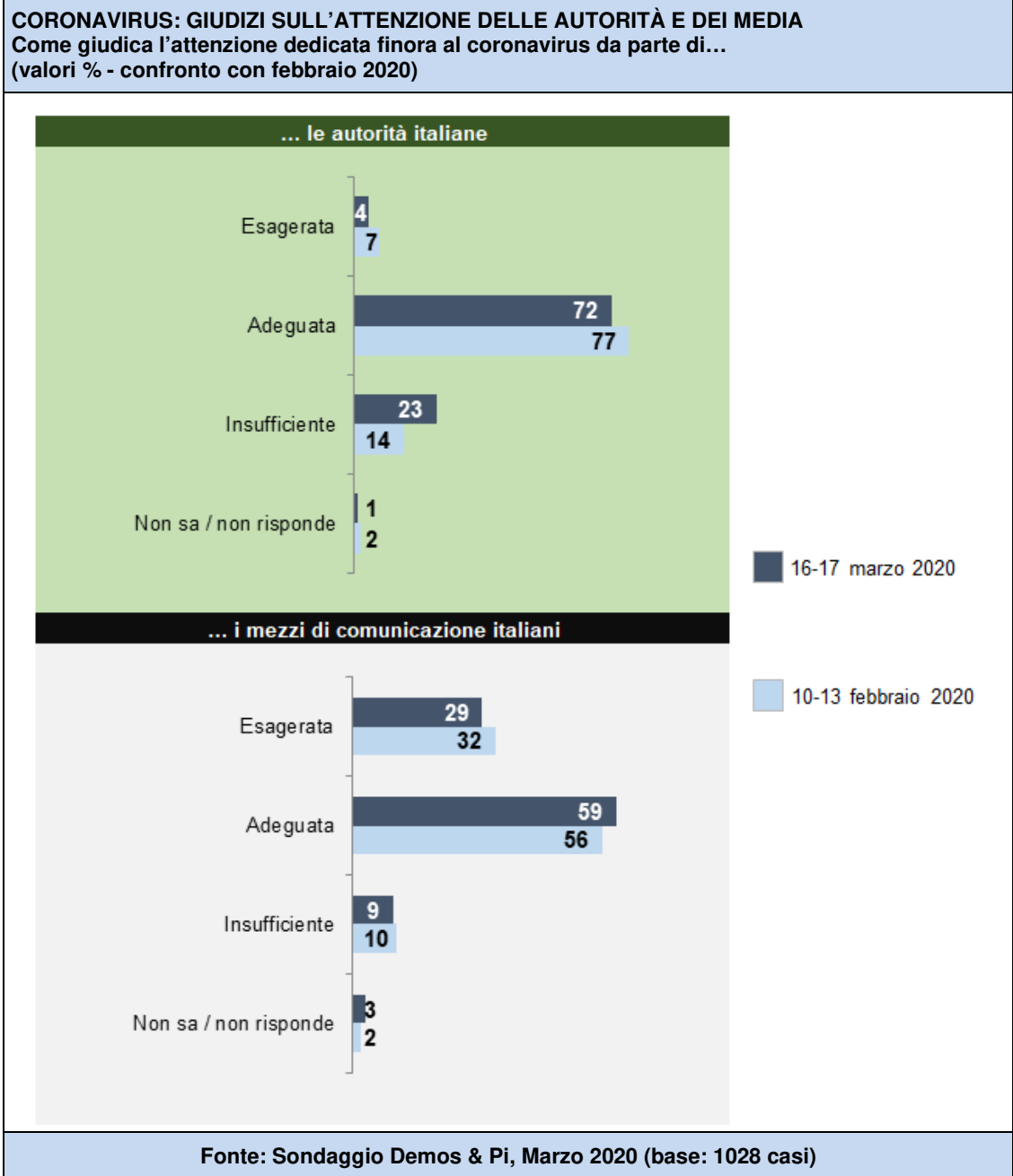
LA PREOCCUPAZIONE PER IL CORONAVIRUS

In questi giorni si parla molto del coronavirus. Lei quanto si direbbe preoccupato per la sua diffusione in Italia...
(valori %)

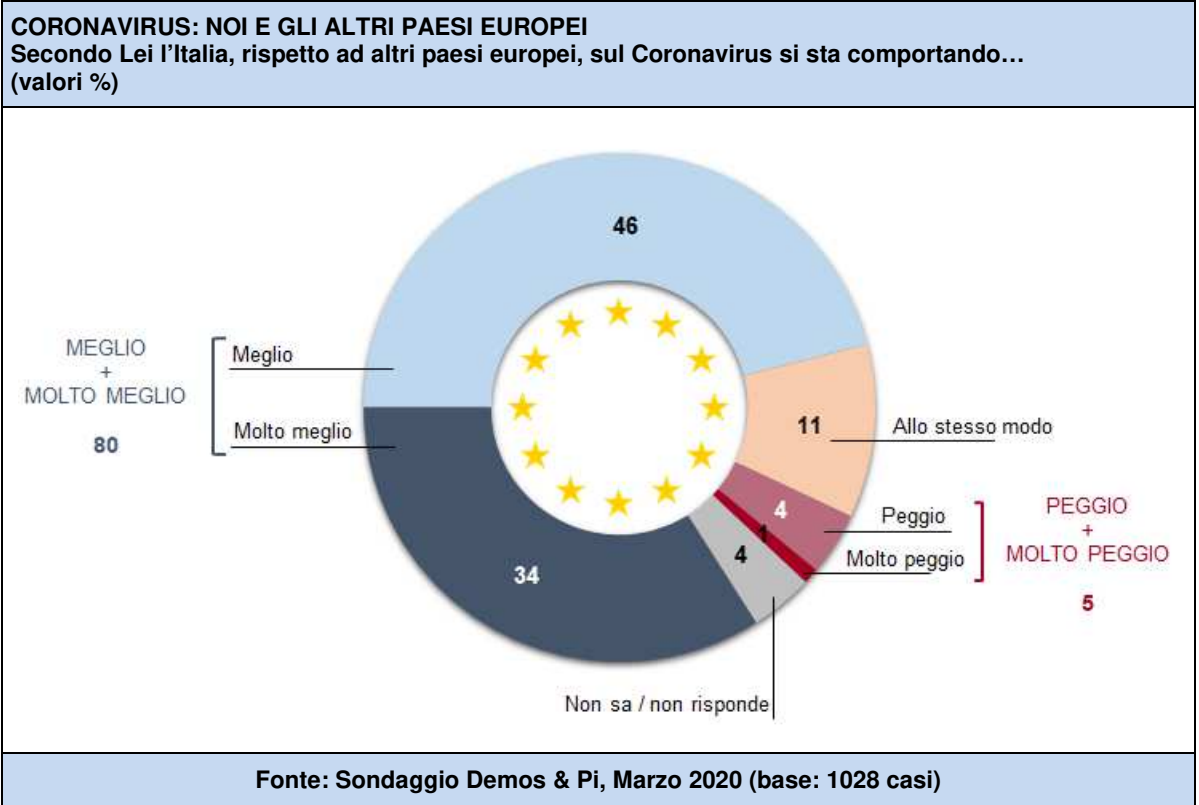


*la domanda posta a febbraio era: "In questi giorni si parla molto del coronavirus, sviluppatosi in Cina. Lei quanto si direbbe preoccupato per la sua possibile diffusione in Italia..."

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2020 (base: 1028 casi)

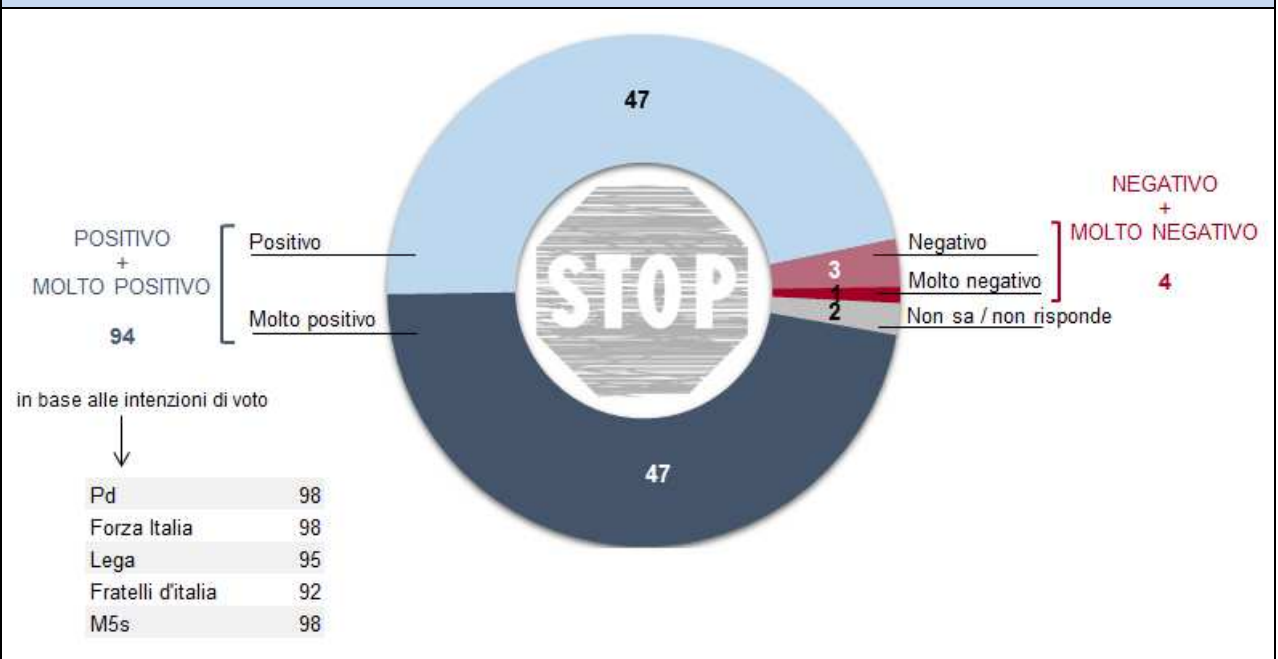






I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Il governo italiano nei giorni scorsi ha adottato una serie di misure di contenimento del virus che prevedono la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, la chiusura delle attività commerciali e limitazioni agli spostamenti delle persone. Qual è, nel complesso, il suo giudizio su questa scelta? (valori % tra tutti e in base alle intenzioni di voto per quanti esprimono un giudizio "Molto positivo" o "Positivo")



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2020 (base: 1028 casi)